

rsitarie
zione

Di padre in figlio. È alta la percentuale di quanti hanno il genitore nella categoria

INTERVISTA

Raffaele Sirica

«Le prove sono ferme a squadra e compasso»

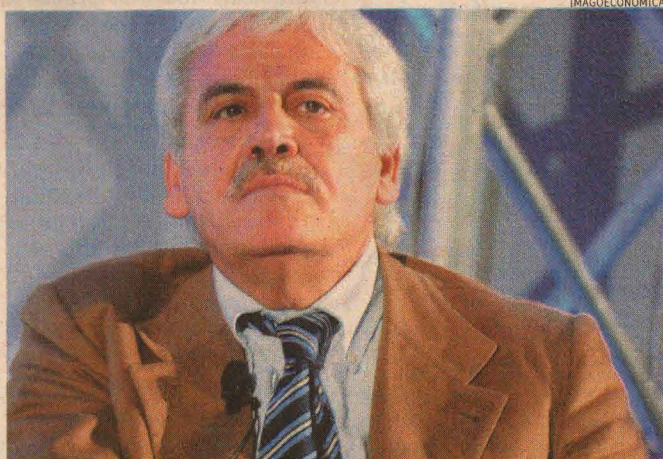
Raffaele Sirica, 61 anni, di Sarno, oltre a essere presidente del Consiglio nazionale degli architetti dal 1997, insegna Scienze delle costruzioni presso la facoltà di Architettura dell'Università Federico II di Napoli. Quindi, i giovani li incontra prima da studenti, nelle aule della facoltà, e poi da colleghi.

La percentuale di bocciati all'esame di Stato è elevatissima. Come mai?

L'assenza del tirocinio, previsto in tutta Europa, è la causa fondamentale. Di conseguenza la percentuale di bocciati, pur diversificata sul territorio nazionale, fotografa lo stato di non sufficiente allineamento tra formazione universitaria e mercato professionale.

Ma le competenze che vengono richieste all'esame non sono le stesse su cui vengono formati gli studenti?

L'università ha ora solo una funzione formativa teorica, che non ha niente a che vedere con la parte progettuale. Nelle otto ore di esame di Stato viene richiesto un progetto (come scuole, edifici, abitazioni), una prova *ex tempore*. I corsi di progettazione non prevedono cose di questo genere. Attualmente, dopo la prova *ex tempore*, c'è la discussione del progetto, cioè la prova di sostenibilità dal punto di vista statico. Infine c'è una prova orale, nella quale si discute del progetto e di altre sezioni. Tutto questo con dei mezzi del tutto inadeguati. All'esame di Stato, infatti, si usano la squadra e il compasso quando oggi gli studenti e gli architetti sono abituati a meccanismi elettronici. C'è poi effettivamente una diversità nei giudizi delle commissioni. A Napoli, per esempio, nell'ultima sessione ci sono stati tantissimi bocciati, ma molti non si erano laureati alla Federico II.



Raffaele Sirica, 61 anni, presidente del Consiglio nazionale architetti

Quali sono le proposte della categoria, dunque?

La formazione nelle università italiane dovrà adeguarsi alle competenze tecnico-pratiche normative che la professione richiede nel suo quotidiano esercizio e che l'esame di Stato deve verificare. In tal senso è già stato avviato un proficuo lavoro di confronto tra Ordini e Università. In particolare, il nuovo decreto sulle classi di laurea, che il Consiglio nazionale architetti ha contribuito a definire, insieme alla Conferenza dei presidi di Architettura, potrà concorrere a migliorare i profili formativi attesi, in riferimento all'esame di Stato.

L'Antitrust invita da tempo le professioni ad abbassare la guardia e favorire l'ingresso dei giovani nella professione. Ma gli ostacoli sono ancora tanti. È la categoria che teme la concorrenza oppure sono i giovani che non sono abbastanza preparati?

La notevole crescita del numero degli iscritti negli ultimi dieci anni dimostra l'assenza di ostacoli per l'iscrizione all'Albo degli architetti, se non la verifica di competenze/cono-

scenze tecniche minime che l'esame di Stato deve, nell'interesse generale, verificare. D'altra parte gli Ordini non hanno poteri per condizionare le commissioni, che operano in totale autonomia, né possono determinare la definizione dei temi d'esame, che sono posti dal presidente della commissione, per legge docente universitario.

Secondo lei gli architetti in Italia sono troppi o pochi rispetto agli altri Paesi europei?

L'indice di dotazione degli architetti in Italia è altissimo: un architetto registrato ogni 470 abitanti, contro una media europea di uno ogni 1.353 abitanti. In Francia c'è un architetto iscritto all'Ordine ogni 2.228 abitanti, nel Regno Unito uno ogni 1.925. Escludendo l'Italia, negli altri 14 Paesi europei esaminati abbiamo un architetto iscritto all'Ordine professionale ogni 1.550 abitanti. Anche il dato riferito al numero degli studenti iscritti nelle facoltà di Architettura è altissimo e conferma questa tendenza: gli studenti di architettura in Italia sono 76 mila, uno studente ogni 761 abitanti, mentre la media degli altri Paesi Ue è di uno studente in architettura ogni 2.589 abitanti.